

Domenica 8 Febbraio 2026 · Punto F

Creazione, Percezione e le Illusioni del Divenire

Trascrizione con fini di insegnamento

L'Evoluzione attraverso la Creazione, la Percezione e il Superamento dell'Io

L'atmosfera dell'incontro si apre su una profonda risonanza collettiva, un momento in cui le coscienze si sintonizzano per accogliere verità che sfidano la percezione ordinaria, archiviando questi insegnamenti in un più vasto progetto di fusione dei sentire verso l'Assoluto.

La Pratica della Creazione e Percezione: Geometrie di Guarigione

Il contatto si avvia con le parole accoglienti di Jasmine, la quale guida i presenti verso una nuova fase operativa della pratica vibrazionale già introdotta in precedenza. L'attenzione viene posta sulla visualizzazione di "mattoncini" energetici, simboli plastici della materia e della malattia, che i praticanti sono chiamati a manipolare. In questa sessione, l'elemento cruciale non è tanto il colore iniziale, quanto la trasformazione della forma geometrica. L'entità spiega che il cambiamento consapevole di un mattoncino dalla forma rettangolare a quella triangolare rappresenta l'atto di destrutturare la vibrazione della malattia per ristrutturarla in un'energia di guarigione pronta a reintegrarsi nel corpo. Questa azione, fondata sull'interazione dei quattro elementi con la coscienza individuale dell'operatore, genera una profonda freschezza vibratoria. Anche se i risultati fisici immediati potrebbero non essere visibili, generando un'apparente delusione, il solo atto di operare questa trasmutazione influenza radicalmente le possibilità di approccio alla guarigione, allineando il soggetto verso il fotogramma esperienziale più corretto. La pratica, pur partendo dalla malattia perché più facilmente concettualizzabile dalla mente umana, si espande fino alla capacità di modificare gli ambienti, le situazioni e i pensieri stessi, escludendo unicamente quegli aspetti intrinsecamente legati al patto incarnativo, come l'involucro fisico di genere.

L'Armonia del Gruppo e i Flussi Energetici

Con il subentro dell'entità Michel, l'attenzione si sposta momentaneamente sulle dinamiche relazionali ed energetiche dei partecipanti durante le comunicazioni. Rispondendo alle difficoltà pratiche sollevate riguardo alle sovrapposizioni di voci durante le trascrizioni, Michel offre una chiave di lettura basata sull'energia. Gli incontri generano picchi vibrazionali estremamente potenti che i corpi fisici faticano a gestire. In alcune persone, questo surplus di energia si traduce in un'euforia incontrollabile che spinge a intervenire impulsivamente, mentre in altre provoca una sorta di profonda sonnolenza, generata dall'abbandono del corpo fisico al passaggio di questa immensa forza. L'insegnamento suggerito per mitigare queste interferenze non è la semplice repressione, ma la consape-

volezza di dover far circolare l'energia, veicolandola silenziosamente ai fratelli vicini per stemperare l'ego e favorire un ascolto più puro e rispettoso.

L'Ego come Motore Evolutivo e l'Illusione del Divenire

Approfondendo la natura delle interazioni umane, Michel affronta il complesso concetto dell'ego, spogliandolo della sua abituale accezione negativa. L'io viene descritto non come un ostacolo da distruggere, ma come il motore evolutivo fondamentale all'interno di quella che viene definita la "finestra di divenire". L'ego deve necessariamente esprimersi, manifestarsi e compiere le sue esperienze per poter infine morire a se stesso attraverso la comprensione e il rispetto assoluto dell'altro. Questa morte dell'io coincide con la realizzazione profonda che non esiste separazione, ma solo la vibrazione di Amore e Unità. L'idea stessa di "divenire" o di evolvere è spiegata come un'illusione necessaria: l'Assoluto non diviene, semplicemente è. La finestra di divenire è lo spazio apparente in cui l'Assoluto si frammenta in molteplici manifestazioni per fare esperienza di sé. Comprendere pienamente questo concetto a livello coscienziale, nel "qui e ora", significa sollevare il velo dell'illusione, annullando la necessità di ulteriori incarnazioni e uscendo definitivamente dalla ruota delle nascite e delle morti.

La Verità Relativa: Il Bene, il Male e il Falso Libero Arbitrio

Il nucleo più destabilizzante dell'insegnamento di Michel riguarda lo scardinamento del concetto umano di libero arbitrio e della dualità tra bene e male. Attraverso esempi vividi e provocatori, come l'impulso di salvare una persona da una caduta o persino dal suicidio, l'entità illustra come ogni azione umana esprima unicamente il grado evolutivo raggiunto in quel momento. L'istinto di intervenire fisicamente per evitare un trauma nasce da una verità relativa, mossa da un amore ancora imbrigliato nell'ego del "salvatore". Tuttavia, da una prospettiva spirituale più elevata, impedire a un'anima di vivere un'esperienza traumatica significa privarla dell'unica occasione di apprendimento che aveva richiamato a sé. Il vero eroe, colui che possiede una comprensione vibrazionale superiore, non agisce fisicamente per bloccare l'evento, ma utilizza la creazione e percezione per inviare un'ondata di consapevolezza all'altro, offrendogli l'opportunità di comprendere la lezione senza dover subire necessariamente il trauma fisico. In questo paradigma, il libero arbitrio si rivela un'illusione: nessuno sceglie razionalmente tra molteplici opzioni, ma ognuno manifesta inevitabilmente l'unica espressione di sé che il suo attuale livello di coscienza gli consente.

La Malattia come Servizio e Comprensione

Rispondendo a dubbi specifici sulle patologie croniche, Michel espande ulteriormente la visione della malattia. Quando una condizione patologica si manifesta, essa porta con sé un bagaglio di cause e di necessità evolutive. Intervenire energeticamente su un malato non significa curare magicamente il sintomo, ma offrire alla sua coscienza l'opportunità di comprendere l'origine del suo stato. Tuttavia, anche di fronte alla piena comprensione, un'anima può scegliere di non guarire fisicamente. Questa permanenza nello stato di malattia viene descritta come un altissimo atto di servizio: il malato trattiene su di sé la condizione patologica per permettere a coloro che gli stanno intorno di vivere fatiche evoluti-

ve, esperienze di accadimento e prese di consapevolezza che altrimenti non avrebbero mai affrontato. Ogni evento, persino la sofferenza cronica, è quindi inserito in un disegno di perfetta giustizia e necessità vibrazionale.

L'Illusione del Tempo e l'Assenza di Confini

Verso la conclusione, l'insegnamento si eleva a toccare le leggi fisiche dell'esistenza umana, in particolare l'illusione del tempo e dei confini corporei. Michel spiega che il tempo è una percezione lineare necessaria solo all'interno della finestra di divenire per dare un ordine consequenziale alle esperienze. Un essere sufficientemente evoluto, tuttavia, può operare una dilatazione temporale attraverso la creazione e percezione, trasformando l'istante in un'infinità di espansione coscienziale. Questa maestria sulle limitazioni fisiche si estende al concetto dei confini personali. Utilizzando la potente metafora di una goccia d'acqua che perde progressivamente la propria identità fondendosi nel bicchiere, nel lago e infine nel mare, l'entità descrive il destino ultimo della coscienza: la perdita totale della definizione dell'io. La fusione con l'Assoluto annulla ogni separazione, portando l'anima a riconoscere che il corpo fisico è solo un contenitore temporaneo, e che la vera essenza risiede in un'unione incondizionata che abbraccia l'intera vastità dell'esistenza.

Frammenti di Riflessione

Il cinque prende e sposta: Nel testo si è creata confusione riguardo l'unione dei quattro elementi più l'operatore. Viene chiarito che non si tratta di una somma matematica ($4+1$), ma di una sinergia assoluta in cui l'operatore e gli elementi si fondono in un'unica entità operativa (il Cinque) priva di ego.

Uccidere senza coltello: La riflessione evidenzia come l'imposizione del proprio ego, persino interrompendo bruscamente chi parla, sia una forma sottile ma violenta di annientamento dell'altro, equiparabile a un'aggressione.

Epilogo

L'incontro consegna una visione dell'esistenza profondamente trasformativa, in cui ogni azione, malattia o trauma perde i suoi contorni negativi per rivelarsi come un tassello perfetto di un disegno evolutivo. Abbandonando la presunzione del libero arbitrio e l'illusione di poter manipolare gli eventi secondo i concetti umani di bene e male, l'essere è chiamato a espandere la propria percezione, riconoscendo l'io come un semplice veicolo temporaneo destinato a dissolversi nell'infinita e indivisibile realtà dell'Assoluto.

- **Assoluto:** L'essenza suprema, onnicomprensiva e indivisibile di tutto ciò che esiste, di cui ogni coscienza e forma materiale è una parziale e temporanea manifestazione.
- **Creazione e Percezione:** Una pratica vibratoria avanzata che consente di mutare lo stato energetico di una situazione, di un corpo o di un pensiero, dilatando il tempo e inviando consapevolezza per permettere il cambiamento.
- **Finestra di Divenire:** L'illusione spaziale e temporale all'interno della quale le coscienze incarnate sperimentano la separazione, l'ego e l'apparente evoluzione materiale e spirituale.

- **Io (Ego):** Il motore evolutivo necessario durante l'incarnazione fisica, strumento che spinge l'individuo a fare esperienza di sé fino al momento in cui viene trasceso nell'unione con l'altro.
- **Libero Arbitrio:** Un concetto definito illusorio, poiché ogni individuo non effettua vere scelte razionali svincolate, ma manifesta inevitabilmente e unicamente l'espressione esatta del proprio attuale grado di evoluzione e amore.